

XXIX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 20 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome, o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto
rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire
se la Voce dirà: «Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.
Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo
dei beni della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi
della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,
nostra salvezza, fiducia

degli estremi confini della terra
e dei mari più lontani.
Tu rendi saldi i monti
con la tua forza,

cinto di potenza.
Tu plachi il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
il tumulto dei popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?» (*Lc 18,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **Custodisci la nostra vita, Signore!**

- E rendici capaci di sostenere i fratelli nelle loro battaglie, anche quando nelle nostre ci ritroviamo soli davanti a te.
- E rafforza la nostra fiducia nella tua Parola e in coloro che ci guidano, per lasciarti educare i pensieri del nostro cuore.
- E fai giustizia della solitudine che a volte ci incattivisce e ci scoraggia, perché attingiamo in essa l'insistenza di chi desidera un vero alleato.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che per le mani alzate del tuo servo Mosè hai dato la vittoria al tuo popolo, guarda la Chiesa raccolta in preghiera; fa' che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene e vinca il male che minaccia il mondo, nell'attesa dell'ora in cui farai giustizia ai tuoi eletti, che gridano giorno e notte verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 17,8-13

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ⁸Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim.

⁹Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». ¹⁰Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

¹¹Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. ¹²Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole.

¹³Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 120 (121)

Rit. **Il mio aiuto viene dal Signore.**

¹Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

²Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

³Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

⁴Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **Rit.**

⁵Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

⁶Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **Rit.**

⁷Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

⁸Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **Rit.**

Rit. Il mio aiuto viene dal Signore.

SECONDA LETTURA 2Tm 3,14-4,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁴tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso ¹⁵e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.

¹⁶Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

⁴¹Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: ²annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. Eb 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 18,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli ¹una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: ²«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. ³In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

⁴Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, ⁵dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi»».

⁶E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. ⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? ⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Insistenti

Senza alcuna pretesa di diventare grande. Solo colma di quella gratitudine che salva la vita: così la fede ha bisogno di essere, assicuravano le parole del vangelo, in queste domeniche. Resta però un problema, tutto racchiuso in una sferzante domanda di Gesù, posta al termine dell'odierna liturgia domenicale: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8).

La prima cosa da verificare – sembra dirci il vangelo – è misurare il grado di insistenza con cui siamo soliti restare nell'arte e nella fatica della preghiera. La parabola della «vedova» che assilla un «giudice» abietto, «che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno» (18,2-3) appare abbastanza eloquente. Proprio a causa della sua petulanza, questa donna rimasta senza marito riesce a convincere il giudice a soddisfare la sua richiesta: «Dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi» (18,5). Ma che cosa ha

reso questa vedova tanto pervicace nella sua richiesta? Essa era cosciente di avere un «avversario» da combattere, così come il diritto a ricevere «giustizia» (18,3). Da questa scomoda ma lucida consapevolezza scaturisce la sua incrollabile tenacia. Il Signore Gesù applica l'immagine di questa parabola alla realtà della preghiera, per dire «ai suoi discepoli» che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (18,1).

Forse a volte perdiamo coscienza del fatto che il respiro del nostro essere cristiani – la preghiera – non può che essere anche combattimento contro un «avversario» o, meglio ancora, contro un mare di avversità che sperimentiamo attorno e, soprattutto, dentro di noi. Anche perché pregare non significa soltanto rimanere, a parole o in silenzio, «davanti a Dio» (2Tm 4,1). Pregare vuol dire pure assumere con responsabilità il peso della realtà in cui la nostra vita si gioca insieme a quella degli altri. L'immagine offerta dalla prima lettura è suggestiva: «Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk» (Es 17,11). Mentre Israele combatte contro il temibile esercito degli Amaleciti, Mosè sfida la fatica e la stanchezza per rimanere con le mani alzate verso il cielo «fino al tramonto del sole» (17,12) a implorare il sostegno di Dio, che risponde facendo «giustizia ai suoi eletti» (Lc 18,7): «Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada» (Es 17,13). La preghiera diventa presto o tardi combattimento perché esistono innumerevoli nemici da affrontare, che non sono mai le cose o le

persone quando non corrispondono alle nostre aspettative e alla nostra mentalità, ma quelle parti del nostro cuore ancora chiuse nell'egoismo e nella paura.

A ben vedere, il segreto della vedova sta anche altrove, precisamente nella sua ostinata convinzione di avere diritto a ricevere giustizia. Nella semantica ebraica, la giustizia non è tanto il frutto di un'operazione forense, che cerca di assicurare a ciascuno il suo diritto lasciando però una grande sperequazione nella realtà. La giustizia biblica è salvezza di vita, pienezza, felicità. Più che un sostantivo è un avverbio, che qualifica quanto il Signore garantisce a tutte le sue creature, cominciando da quelle più deboli e indifese: il povero, la vedova e lo straniero. La nostra fede diventa capace di non arrendersi, nelle contraddizioni e nelle contrarietà della vita, solo quando è accompagnata dalla coscienza che noi siamo sempre «meritevoli» di una giustizia da parte di Dio. Avere intuizione della grandezza a cui siamo destinati e, al contempo, delle molteplici avversità che quotidianamente ostacolano questo cammino, è l'illuminazione interiore che trasforma la nostra fiducia in una preghiera umile, faticosa e incessante. Davanti a quel Dio che non ci farà «aspettare a lungo» (Lc 18,7) ma, sia nel «momento opportuno» sia in quello «non opportuno» (2Tm 4,2), non si stanca di condurci verso «il suo regno» (4,1) per offrirci gratuitamente il suo amore, «la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Gesù Cristo» (3,15).

Dio nostro, anche noi ci troviamo a volte con un cuore di vedova, rimasto solo ad affrontare se stesso, la vita e la fatica delle relazioni. Non lasciare che siamo sopraffatti dalla stanchezza delle indicibili lotte e ferite quotidiane. La fiducia in te ci renda insistenti nell'accampare il santo diritto di ricevere la tua giustizia davanti ai nostri avversari.

Calendario ecumenico

Cattolici

Irene del Portogallo, vergine e martire (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Artemio (sotto Giuliano l'Apostata, 361-363).

Copti ed etiopici

Sergio, martire (300).

Luterani

Karl Segebrock e Ewald Ovir, missionari e testimoni fino al sangue (1896).

Feste interreligiose

Ebrei

Martiri ebrei dei pogrom in Russia.

Baha'i

Nascita di Bah 'u'll h, fondatore della fede Baha'i.